

**ASSICURAZIONI, UTILI IN FORTE CRESCITA**

MILANO Alla luce dei risultati del primo semestre delle maggiori compagnie di assicurazione italiane, Banca Imi si aspetta per l'intero esercizio una crescita degli utili netti del 32% grazie ad un'ulteriore accelerazione dei risultati nel secondo semestre con un +39% atteso. Lo studio è stato condotto su Alleanza, Fondiaria-Sai, Generali, Mediolanum e Ras.

Per l'intero esercizio Banca Imi si attende da parte delle compagnie del campione una crescita dei premi aggregati del 13,3% grazie ad un ulteriore incremento del 9,6% nel secondo semestre, dopo il +17,4% dei primi sei mesi.

Le stime di crescita dei premi si basano sull'attesa di un incremento del ramo Vita per fine anno del 18,7%, con un rallentamento nel secondo semestre,

mentre i rami Danni dovrebbero proseguire nell'andamento dei primi sei mesi e chiudere con un aumento della raccolta del 4,6%. I risultati tecnici, dopo esser raddoppiati nella prima parte dell'anno, secondo Banca Imi chiuderanno l'esercizio con un incremento del 67%, grazie soprattutto ai rami Danni, mentre la crescita dei risultati tecnici Vita dovrebbe rallentare rispetto alla prima parte dell'anno.

L'analisi dei risultati semestrali ha portato Banca Imi a rivedere il «valore equo» di alcuni titoli considerati: Generali è ora valutata 25,9 euro per azione dai precedenti 25,5 euro, Ras 17 euro da 16,4 euro, Alleanza è rimasta invariata a 10,2 euro, Fonsai è valutata 17,9 euro da 17,5 euro. Unica correzione al ribasso per Mediolanum, a 6,5 euro da 7 euro.

Giorni di Storia
Il cielo sopra la Germania
Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

economia e lavoro

Giorni di Storia
Il cielo sopra la Germania
Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Parmalat, Bondi presenta il conto

Il commissario chiede 10 miliardi di dollari a Bank of America

Marco Ventimiglia

MILANO Dieci miliardi di dollari, ovvero 20.000 miliardi delle "vecchie" lire, quasi il doppio dei tagli fiscali "fantasma" promessi dal governo Berlusconi. È questa l'astronomica cifra che il commissario straordinario di Parmalat, Enrico Bondi, ha scritto nell'atto di citazione depositato davanti alla Us District Court for the Western District of Carolina per chiedere la condanna di Bank Of America e di alcune società da queste controllate al risarcimento, appunto, dei danni. L'entità della cifra si è appresa ieri da fonti legali di Collecchio.

«L'atto di citazione nei confronti di Bank of America - si legge invece in una nota del gruppo - fa parte dei giudizi che Bondi intenderà, anche a seguito dell'approvazione del Programma di ristrutturazione industriale e finanziaria del gruppo alimentare, contro le parti che si ritiene abbiano avuto un ruolo determinante nel collasso di Parmalat».

«Il Programma di ristrutturazione - continua il documento - prevede che sia distribuita ai propri futuri azionisti una quota del 50% dei profitti distribuibili che risulteranno nel corso dei prossimi 15 anni, comprendendo anche i proventi incassati dalle azioni revocatorie e dalle azioni di risarcimento danni».

Dal canto suo, in attesa di ricevere la documentazione relativa, Bank of America ha preso subito le distanze dalle accuse rivolte da Collecchio. «Non abbiamo ancora ricevuto una copia del documento presentato da Parmalat - ha spiegato un portavoce dell'istituto di credito statunitense -. Ad ogni modo crediamo che i fatti non supportino una causa contro Bank Of America e intendiamo difenderci vigorosamente». La banca americana, peraltro, si è detta «soddisfatta, in seguito ad un dialogo costruttivo per il rifinanziamento dell'esposizione di Par-



Il commissario straordinario di Parmalat, Enrico Bondi

malat Africa e Parmalat Sud Africa verso la stessa Bank of America».

La notizia del maxi risarcimento richiesto da Bondi è arrivata all'indomani di un importante av-

venimento sul fronte dei problematici rapporti della nuova Parmalat con gli istituti di credito. Infatti, Banca Intesa ha di fatto rotto il fronte delle banche, approvando l'ipotesi di transazione tra

la controllata Nextra e il commissario straordinario di Collecchio, per il bond da 300 milioni di euro sottoscritto a giugno 2003, mettendo quindi a disposizione 160 milioni.

In particolare, il consiglio di amministrazione di Banca Intesa ha ratificato lo schema d'accordo tra la controllata dell'asset management e il gruppo alimentare in base al quale, «con il versamento della somma di 160 milioni si intenderà rinunciata, nei confronti di Nextra e di ogni altro soggetto facente parte di Nextra e o del gruppo Intesa, qualsiasi azione revocatoria e/o risarcitoria comunque riferibile all'operazione di acquisto e di rivendita da parte di Nextra delle obbligazioni».

Come detto, si tratta dell'operazione, finita tra l'altro nel filone d'indagine sulle banche aperta dalla magistratura milanese nell'ambito del crac Parmalat, relativa all'emissione del bond da 300 milioni nominali di Parmalat Bv (assistite da garanzia di Parmalat Spa) acquistate da Nextra a giugno-luglio 2003 e rivendute a ottobre per una quota pari a 280 milioni nominali.

Intesa ha ribadito in una nota «l'assoluta correttezza dei comportamenti del gruppo» precisando di aver adottato l'iniziativa «al fine di evitare qualsiasi turbamento che sarebbe potuto sorgere nella clientela a seguito del coinvolgimento del gruppo in lunghe controversie giudiziarie».

L'appuntamento è per martedì prossimo Dopo la rottura di luglio riparte il confronto Confindustria-sindacati

Felicia Masocco

ROMA Riparte il confronto tra Confindustria e sindacati, l'appuntamento è per martedì, in viale dell'Astronomia si vedranno il presidente degli industriali Luca Cordero di Montezemolo e i leader di Cgil, Cisl e Uil Epifani, Pezzotta e Angeletti. È il primo incontro dalla metà di luglio quando le aspettative, forse sovradimensionate, riposte sul «nuovo corso» di Confindustria vennero disattese dalle priorità poste sul tavolo in cui spiccava la revisione del modello contrattuale. La Cgil se ne andò sbattendo la porta, Cisl e Uil restarono, ma l'episodio (e la discussione sui contratti) è ancora oggi materia di contenzioso tra le confederazioni. La settimana scorsa a Capri Montezemolo ha lanciato la proposta di un nuovo «patto sociale» con i sindacati che ripartisse dagli ammortizzatori sociali e dall'impegno per costruire nuove relazioni industriali. «In un paese moderno penso ci sia anche bisogno di un sindacato forte, moderno, dialogante», ha detto ieri Montezemolo riconoscendo che «il sindacato è il rappresentante della componente più importante delle nostre

Non è stata ancora definita l'agenda delle priorità su cui avviare la discussione

aziende, con cui dobbiamo dialogare, condividere le priorità». Cgil, Cisl e Uil hanno risposto accogliendo l'invito al dialogo, ma ognuno per la sua parte ha posto paletti e condizioni. Quel che unisce i sindacati è la bocciatura della finanziaria, divide semmai - e non è poco - il che fare per contrastarla. Comune è anche la bocciatura della devoluzione. Entrambi sono terreno in cui le convergenze con gli industriali non mancano. Accomuna anche la necessità, fortemente avvertita dalle parti sociali, di un impegno e per ridare al paese sviluppo e competitività. Martedì il vertice chiarirà da che cosa ripartire e molto dipenderà proprio da Montezemolo. Quanto ai sindacati, era in agenda un incontro tra i tre leader e appare probabile che preceda quello con gli industriali. Altrimenti il rischio è che ci si presenti davvero in ordine sparso. Un chiarimento tra Cgil, Cisl e Uil serve anche sulla Finanziaria, «dobbiamo cercare di batterci unitariamente perché il profilo delle critiche è uguale - ha detto Guglielmo Epifani -. Spero riusciremo a fare un documento di valutazione e di giudizio comune. Se abbiamo la stessa opinione e lo stesso giudizio tutto il resto che ci sarà da fare sarà più facile da realizzare».

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta ha annunciato che con Montezemolo si parlerà di competitività e di sviluppo, ma ha aggiunto che «se un sindacalista non parla di contratti, che sindacalista è? Io sono per parlare. Non ho tabù e non bisogna avere timori del nuovo». Quindi la Cisl non si muove, la revisione del modello contrattuale deve stare sul tavolo, il termine posto per l'avvio della discussione con Confindustria rimane gennaio. Ma anche la Cgil resta sulle sue posizioni: «Intendiamo riavviare una discussione sullo sviluppo e l'occupazione e la competitività. Per noi le priorità restano queste e su questo eravamo già pronti il 14 luglio scorso». E la segretaria confederale Carla Cantone a ripetere che sui contratti la Cgil non ha cambiato idea «non siamo d'accordo sull'avvio ora di una discussione con Confindustria». La riforma contrattuale potrebbe passare in secondo piano anche per la Uil: «Lo stesso Montezemolo ha detto d'altra parte che non rappresenta una priorità - argomenta il vicesegretario Adriano Musi -. Ci sono ben altre emergenze».

Alitalia

Il Tesoro al più presto sotto il 51% del capitale

MILANO Il Tesoro scenderà sotto il 51% «nel più breve tempo possibile». È quanto ha assicurato il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, parlando ieri in audizione alla Camera sulla Finanziaria. «È un accordo e un vincolo preso con la commissione europea», ha sottolineato il ministro commentando anche i positivi sviluppi della compagnia di bandiera. Siniscalco ha inoltre precisato che 750 milioni di euro stanziati a favore del trasporto aereo in Finanziaria «servono alla ricapitalizzazione pro-quota dello Stato». Per il ministro si tratta di una somma che

sarà stanziata «se, e solo se, il mercato seguirà con la propria quota».

La prossima settimana è prevista la notifica ufficiale del piano a Bruxelles. Fra le altre cose, la Commissione dovrà pronunciarsi sulla divisione in due di Alitalia e in particolare verificare che l'ingresso di Fintecna con il 49% in Az Service - la società per le attività di terra che sarà scissa da Az Fly dedicata all'attività di volo - non costituisca aiuto di Stato.

Intanto, oggi il consiglio dei ministri dovrebbe varare il provvedimento sugli ammortizzatori sociali come indicato nel verbale di accordo siglato l'altra notte da governo, azienda e sindacati. Nel giro di qualche giorno, Alitalia può chiedere al ministero dell'Economia di emettere il provvedimento di garanzia al prestito ponte da 400 milioni di euro che sarà erogato dalla Dresdner Kleinwort Wasserstein. Questo dovrebbe avvenire prima della fine di ottobre, visto che la compagnia ha esaurito a settembre le riserve finanziarie ed ha bisogno di soddisfare le esigenze di tesoreria dei prossimi mesi.

I tagli previsti dal governo penalizzeranno le fasce più deboli della popolazione. Betty Leone (Spi-Cgil): «È una Finanziaria pericolosa»

Mobilizzazione dei pensionati a difesa del Welfare

ROMA Bassi redditi e sempre meno welfare, è da tempo che gli anziani sono alle prese con questa tendenza e i provvedimenti del governo, a cominciare dalla finanziaria, promettono di peggiorare le cose. In tempi di «superbonus» per incentivare la permanenza al lavoro di chi di deve andare in pensione, il 50% delle persone che in pensione ci sono già ha assegni mensili che non superano i 500 euro. Sono circa 3 milioni e 400mila e ancora aspettano che venga mantenuta la promessa di Silvio Berlusconi di portare le pensioni minime a un milione delle vecchie lire. È una vecchia storia che vale la pena di ricordare visto che gli anziani sono colpiti più di altri dalla manovra economica del governo. E non solo da essa. Ieri il Senato si occupò del decreto sugli sfratti, un capolavoro di ipocrisia che se da un lato va incontro alle esigenze della Confedilizia

bloccando la proroga degli sfratti, dall'altro scarica sui comuni e gli enti locali il drammatico problema della casa. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, insieme agli inquilini di Sunia, Sicut e Uniat ieri hanno «presidiato» Palazzo Madama denunciando le ricadute che il decreto, se convertito in legge, avrebbe sulle fasce deboli, in particolare anziani e disabili, mentre non offre soluzioni al problema degli alloggi e non calmeria il mercato delle locazioni che verosimilmente si inasprirà.

La mobilitazione dei sindacati dei pensionati continuerà nelle prossime settimane con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulle diverse emergenze. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp hanno chiesto a tutti i sindaci di promuovere per il 20 ottobre un consiglio comunale aperto che affronti le questioni legate alle condizioni di vita degli

anziani, mentre il 29 ottobre riuniranno tutti i loro delegati per decidere un'iniziativa contro la legge finanziaria. «È una manovra pericolosa - afferma Betty Leone, segretaria generale dello Spi - che non guarda alle condizioni degli anziani, riduce i trasferimenti agli enti locali e questo significa meno servizi. Sono anni che la sanità ha un fondo sottostimato mentre si allungano le liste d'attesa e si riducono le prestazioni. Si riducono i costi per unità di tempo, ma intanto le persone non accedono ai servizi». «Vorremmo dei segnali - aggiunge - delle risposte che vadano nel senso di dare sostegno al reddito perché è da oltre un anno che le pensioni hanno perso potere d'acquisto. Ma per la finanziaria gli anziani non esistono». La sindacalista ricorda come già la manovra dell'anno scorso aveva tagliato ai Comuni 410 milioni di euro e chi fruisce dell'as-

sistenza domiciliare sa bene in che cosa si sia tradotta questa decurtazione. «Siccome la manovra appena varata pone un ulteriore tetto alla spesa, è inevitabile aspettarsi un peggioramento. Gli anziani avranno meno servizi e più tasse».

Sono temi su cui il sindacato non intende abbassare la guardia. Ieri a Siracusa si è aperta la festa nazionale di *Libertà*, il mensile dello Spi-Cgil, che si chiuderà sabato con l'intervento di Guglielmo Epifani. Ieri si è discusso di informazione in un dibattito con Michele Santoro, oggi sarà al centro la multiculturalità, il confronto tra culture e le religioni, «vuole essere il nostro contributo ai temi di oggi, per noi - continua Betty Leone - è essenziale costruire la pace, per questo serve la costruzione di canali di comunicazione tra le diverse culture».

fe. m.

CONSIAG S.p.A. - Sede legale: Via F. Taglietti, 16 Prato
Uffici Amministrativi: Via U. Panzieri n. 16
tel. 05749202 - fax n. 0574/9202541 - http://www.consiag.it.

ESITO GARA

Si rende noto che, in data 25.08.2004 e 31.08.2004, è stata esperita, con il metodo di cui all'Art. 21, c.1, Legge 109/94 e s.m. e i. e cioè col criterio dell'offerta prezzi unitari, la licitazione privata per i lavori di esecuzione delle opere e forniture occorrenti per la metanizzazione, la sostituzione e il potenziamento dell'acquedotto e realizzazione della rete fognaria nella Località Migliana nei Comuni di Cantagallo e Vaiano; per un importo a base di gara di € 1.910.890,52, compreso oneri per la sicurezza ammontanti a € 83.044,50. Hanno chiesto di essere invitate n. 117 Imprese, di cui n. 104 sono state invitate regolarmente, e n. 13 invitate con riserva. Hanno presentato offerta n. 38 Imprese, sono state ammesse alla gara n. 38 Imprese. È risultata aggiudicataria l'Impresa Cifoletti Edilizia S.r.l. di Isernia con il ribasso del 15,978% sull'importo a base di gara.

Il Presidente
Paolo Abati

Il Direttore Generale
Lamberto Cecchi